

AM Audio Rossini

Sull'onda dell'indubbio successo ottenuto nel campo delle elettroniche, il costruttore italiano si concentra ora su una linea di diffusori alla quale stava lavorando da molti anni. Il Top of the Line è il Rossini.

di Mario Berlinguer

Comincio con una amichevole lavata di capo. Personalmente trovo insopportabile quando, negli spot pubblicitari, si utilizzano brani musicali di autori passati (magari da qualche secolo) a miglior vita. Non è rispettoso nei confronti, che so, di un Mozart o di un Beethoven utilizzare un frammento di un capolavoro per convincere la gente a comprare una marca di mortadella, un'acqua particolarmente diuretica, un adesivo per dentiere (con tutto il rispetto per questi generi merceologici). E mi piace pensare che il bizzoso Wolfgang e l'umorale Ludwig si affaccino dal loro terrazzino celeste inondando di maledizioni quanti sfruttino in modo tanto spudorato il loro (non pagato) lavoro. Sia pure in misura minore, non mi piace neanche tanto che si diano a dei prodotti audio, pur in un certo senso più nobili e appropriati, i nomi di compositori del passato (o anche del presente, ma in quel caso gli interessati possono almeno accettare o protestare).

Detto questo, andiamo avanti. AM Audio lavora intorno a una linea di diffusori ormai da alcuni anni, e nel corso del tempo abbiamo visto e sentito svariati modelli, più o meno definitivi, e ciò dimostra che non si tratta di diffusori venuti alla luce più o meno per caso. Attilio Conti e i suoi quindi, pur producendo diffusori da parecchio tempo, non avevano ancora mai "spinto" più di tanto questo genere di prodotti, vista la selva di altre proposte, anche molto valide, disponibili sul mercato italiano. Oggi però devono essere convinti di essere arrivati a qualcosa di buono e originale, ed ecco perché ci sono stati proposti in prova i Rossini, il modello superiore del catalogo AM Audio. Si tratta indubbiamente di diffusori impegnativi, per dimensioni e costo, che si pro-

pongono quale abbinamento ideale per le elettroniche di punta del costruttore di Vigevano. Esistono però anche altri modelli meno impegnativi, che sono l'RM2 (il modello medio, un due vie a reflex anteriore) e l'RM1 (il più piccolo, a reflex posteriore) entrambi da scaffale mentre il Rossini, come potete vedere, è un sistema da pavimento sia pure di ingombro (sul piano) abbastanza ridotto.

È anch'esso un due vie, seppure utilizzi ben tre altoparlanti (di produzione Seas) per la gamma bassa e ovviamente un tweeter per le regioni superiori. La prima originalità costruttiva riguarda per l'appunto i woofer, costruiti su specifiche che prevedono un filtraggio meccanico (il componente si "autolimita" nell'emissione delle frequenze medie e acute), il che ha consentito l'elaborazione di un crossover ve-

ramente ridotto all'osso, che non opera in alcun modo nelle frequenze interessate dal woofer. Il tweeter è il celeberrimo Esotar Dynaudio, per il quale è previsto un filtro a 12 dB/ottava, senza alcuna resistenza di attenuazione né celle di compensazione, visto che la sua efficienza è perfettamente in linea con i tre mid-woofer. Si tratta quindi di un diffusore quasi senza crossover, il che secondo il costruttore si traduce in un suono più naturale e meno compresso. Va da sé che in un filtro "ad assorbimento zero" (come lo definisce Attilio Conti), tutto quello che parte dall'amplificatore arriva agli altoparlanti, e quindi la qualità intrinseca dell'amplificazione è molto importante. L'originalità del progetto si manifesta anche nella costruzione, che è veramente ben eseguita. Il diffusore, pesantissimo

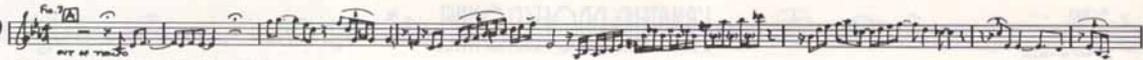
LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Sensibilità:	92 dB/1 watt/1 m
Risposta in frequenza:	50 ÷ 22.000 Hz
Impedenza nominale:	4 ohm
Potenza consigliata:	15 ÷ 300 watt
Dimensioni:	25 x 133 x 34 cm (lxaxp)
Peso:	54 kg cad.

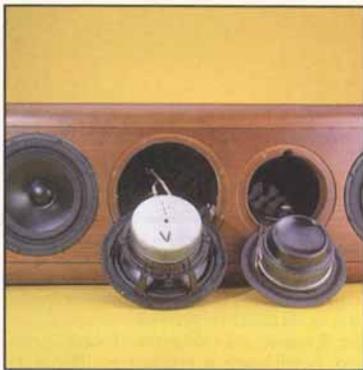
Costruttore e distributore: AM Audio - Corso Milano - 102 Vigevano (PV). Tel. 0381/34.71.61 Fax 0381/34.64.69.

Prezzo: Lit. 9.500.000 IVA compresa.





diffusori AM Audio Rossini



I componenti utilizzati sono di indubbia qualità. In questa foto, notate lo spessore del frontale, in multistrato.

(54 kg per un'altezza di 1,33 m), è poggiato su una base in marmo sotto la quale andrebbero inserite le punte (fornite in dotazione) per il miglior accoppiamento con il pavimento. Il mobile è costruito in massello di mogano di 38 millimetri, salvo il frontale e il posteriore, per i quali è stato adottato un multistrato di diversi legni: massello di mogano come rivestimento esterno, uno strato centrale in multistrato e uno in medite all'interno, per uno spessore complessivo di 35 millimetri. Tra i dati dichiarati, segnalano una efficienza ragguardevole (92 dB) e un'impedenza nominale di 4 ohm. Secondo il costruttore i Rossini possono essere pilotati anche a partire da 15 watt (il valore massimo consigliato è 300 watt), purché con amplificatori capaci di erogare alta corrente. AM Audio non crede molto nelle valvole (il che è anche ovvio, visto che produce elettroniche a stato solido), e quindi non segnala questi diffusori come particolarmente propensi ad essere collegati a finali a tubi. L'ascolto dei Rossini si è svolto nella saletta di

SUONO (con elettroniche AM Audio e sorgenti digitali Rega Planet e Audio Note CD2) e devo dire che è probabilmente il diffusore più grande sinora provato nella nuova sala. Collegandomi un po' a questo, la prima considerazione che devo fare riguarda il basso. I Rossini scendono parecchio (non ne abbiamo misurato la risposta, ma direi che coprono ampiamente tutta la gamma utile), hanno un basso di notevole potenza, e vista la loro raffinatezza generale sono tra i pochi grandi sistemi che potrebbero realmente far cambiare idea ai cultori dei bookshelf. Hanno però bisogno di qualche attenzione nella messa a punto, e di un ambiente che li faccia esprimere al meglio, e cioè non troppo piccolo e privo di risonanze nella zona interessata. I Rossini sono stati quindi l'occasione per cercare di eliminare una risonanza nella nostra sala (che non viene stimolata da diffusori più piccoli), cosa che abbiamo fatto soprattutto lavorando con i Tube Traps, e per divertirci un po' nelle operazioni di ottimizzazione. Alla fine abbiamo ottenuto un buon risultato ponendo i Rossini su tre punte (in questo caso veramente indispensabili), e pilotandoli con doppio cablaggio V.d.H. di diverso tipo (operazione che ha visto coinvolto l'esperto Machelli). In questa maniera abbiamo raggiunto un buon equilibrio, che ha permesso di proseguire la prova.

Con il blues elettrico di Eddie Clearwater mi piace molto la voce, calda e insieme rugosa e roca, delineata con chiarezza, ottimamente a fuoco e piuttosto corretta nelle dimensioni. Anche le chitarre (soprattutto le semiacustiche) sono veramente belle, con il loro stupendo colore timbrico, pieno, caldo e corposo. Nonostante siano riprodotte con tratti abbastanza incisivi, hanno una loro fluida rotondità, e una pienezza armonica davvero seducente. La base ritmica è potente, veloce pur essendo tutt'altro che nervosa, così come il basso (in questo disco particolarmente "gonfio"), che pur preciso sino alle note più gravi mantiene una piacevole pastosità di fondo, un tono caldo e avvolgente che ben si confà a questo tipo di musica. È insomma una prestazione molto completa, come dovrebbe essere in un grande diffusore da pavimento di raffinata impostazione. Lo scenario cambia con la musica da camera. Col pianoforte di Béla Bartók (Helfer, Harmonia Mundi) il comportamento dei Rossini è molto simile, per immagine, sensibilità alle sfumature nel tocco e coerenza timbrica, a quello dei migliori bookshelf, e solo l'estrema sinistra della tastiera, per la sua sviluppata sonorità, ci ricorda che stiamo ascoltando un diffusore di tale litraggio. Per il resto,

l'immagine è giustamente lontana e raccolta, l'equilibrio tra le varie zone della tastiera, in termini di peso e articolazione, è su ottimi livelli, e l'attenzione al tocco è eccellente. Il timbro dello strumento è completo, e l'effetto complessivo è assai realistico anche nei passaggi più impetuosi (cosa che di solito non riesce ai diffusori più piccoli), soprattutto se si ha l'accortezza di dosare il volume su un livello confrontabile con lo strumento dal vero. Mi piace anche la coesistenza tra calore e precisione, giocata non sulla riduzione del secondo parametro a favore del primo, ma basata sull'effettiva compresenza di ognuno dei due, come apprezzo anche una trasparenza non "gridata" ma presente con una certa evidenza ogniqualvolta ci si concentri un tantino di più nell'ascolto. È ciò avviene anche con la musica sinfonica (Beethoven, *Nona Sinfonia*, Leibowitz, Chesky), dove si viene colpiti in primo luogo dalla fluidità e dalla completezza del messaggio musicale, e solo se ci si interroga ci si accorge che la riproduzione è "anche" molto trasparente. È quindi un'orchestra completa, capace di grandi prestazioni e notevole sicurezza sotto l'aspetto dinamico. La scena, di eccellente sviluppo in profondità, è scolpita con tratti sicuri ed estremamente plastici, con oggetti olograficamente collocati in uno spazio fortemente tridimensionale (come avviene con i migliori diffusori da supporto). La gamma cromatica è di eccellente varietà, e si adatta con assoluta prontezza a tutte le famiglie musicali. "Completi" è effettivamente la definizione migliore per questi diffusori, che esprimono un'orchestra raffinata quanto serve ad accontentare chi si è sin qui nutrito di minidiffusori, e potente, dinamica, generosa come piace ai cultori dei grandi sistemi. La sensibilità al dettaglio è molto elevata, ed anche è sempre presente una forte sensazione di realtà, di "non riprodotto", grazie alla spontanea rotondità armonica, alla pienezza della scena e alla sua fermezza, e forse anche all'estrema pulizia del registro superio-

HI-FI
DI PRINZIO

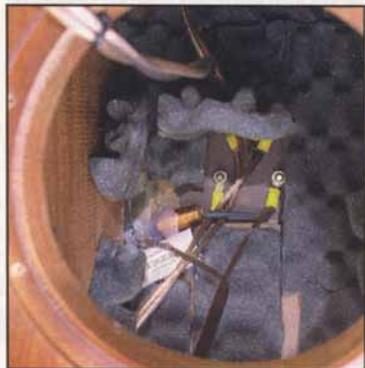
HI-FI
SPECIALIST

ACAPELLA • ARCAM • AUDIO NOTE • AUDIO RESEARCH • AUDIO TEKNE • B&W • BANG & OLUFSEN • BARCLAY • BARCO VISION • BENZ • CAT • CELESTION • JA MICHELL • DAHLQUIST • EAD • EPOS • EPSON • KLIPSH • PSB • ENSEMBLE • GRAHAM • INFINITY • JADIS • JEFF ROWLAND • KEF • DALI • KRELL • EPOS • MARANTZ • MARK • LEVINSON • MARTIN LOGAN • MBL • MCINTOSH • MERIDIAN • MIRAGE • MISSION • MONRIO • NAD • NAIM • NAKAMICHI • PIERRE LURNÉ • PROCEED • JBL • QUAD • ROGERS • SHARP VISION • SHERWOOD • SHINDO LAB • SME • SYMPHONIC LINE • SONUS FABER • SPECTRAL • ONIX • TEAC • THETA • THIEL • ORTOFON • VAC • VELODINE • VERDIER • VTL • VPI • WADIA • WILSON • YAMAHA • YBA • OPERA • SNELL • TDL • SUN AUDIO • TANNOY • ZINGALI

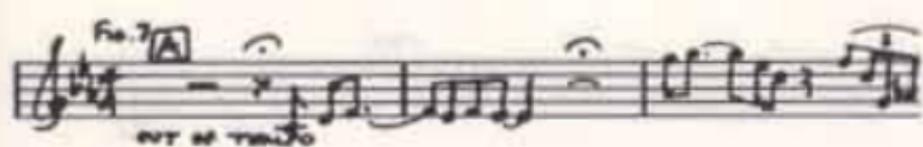
INTERNET: <http://www.hifidiprinzio.it> - Email - staff@hifidiprinzio.it

AMPIO REPARTO USATO
DIMOSTRAZIONI SINGLE SPEAKER
HOME THEATRE
VISA - BANKAMERICARD

CHIETI SCALO - 0871 / 562198 ra • Fax 574464
VIA B. CROCE, 437



Il crossover dei Rossini è veramente ridotto all'osso.



I morsetti di entrata, come tradizione AM Audio, sono robustissimi.

re e medioacuto, insolitamente indistorto (per le intrinseche qualità del tweeter adoperato). Anche con le voci, mi colpisce la completezza dell'emissione, e la sensazione di realtà che questi diffusori regalano. Ammetto di aver raramente ascoltato la *Passio Secundum Johannem* (di Cipriano de Rore, Huelgas Ensemble, Deutsche Harmonia Mundi) con diffusori di questa mole, ma devo dire che i Rossini mi fanno scoprire una carica di connotazioni ambientali che non avevo ancora notato (quantomeno in questa misura). La partitura, anche quando le voci sono raddoppiate o sostituite da strumenti, è perfettamente leggibile, e nonostante la notevole chiarezza nella restituzione dei dettagli e nella decifrazione del testo il suono non rinnega mai una base armonica calda, piena, estremamente musicale. La precisione dell'immagine, la sua plasticità, e la completezza armonica nel timbro di ogni singolo cantante, rendono il tutto assai reale, e l'amalgama, anch'esso caldo e pieno, rende l'ascolto veramente emozionante. L'emissione sulle singole voci è sempre concentrata, nulla si perde delle inflessioni espressive o del corpo timbrico della voce, sempre presente con gran concretezza sia che si tratti di soprani che di bassi.

In definitiva, i Rossini sono diffusori molto convincenti, che peraltro vengono dopo una lunga serie di prototipi e una altrettanto lunga serie di prove d'ascolto e messe a punto, evidentemente ben condotte. Il risultato è lusinghiero, all'altezza della fama che il costruttore si è guadagnato nel settore delle elettroniche. Il suono è completo, generoso e raffinato, la costruzione è ottima. Il prezzo, nonostante sia elevato (nel senso che non rientra in quello che la maggior parte di noi può permettersi di investire per una coppia di diffusori), è allineato alla tipologia del diffusore (è un poderoso sistema da pavimento), alla realizzazione, ai materiali impiegati e alle prestazioni.

